

L'INTERVISTA

Prestigiacomò:
perché è fermo
il cavo in Sicilia

La valutazione di impatto
l'abbiamo data in ottobre
poi è stata la Regione
a bloccare di nuovo tutto

► OCCORSIO a pagina 3

L'INTERVISTA

Prestigiacomò: "Mancano risorse ma il ministero è in regola con i tempi"

Il responsabile dell'Ambiente rivendica di aver messo a regime il sistema delle Valutazioni di impatto e accusa: "Servono al più presto ingegneri, geologi, esperti ecologici, non possiamo più andare avanti con il personale ex-Poste e i precari"

EUGENIO OCCORSIO

Flamanville (Normandia)

«Io non sono contraria ai commissari che si sostituiscono alle amministrazioni pubbliche inefficienti. Lo Stato deve essere in grado di dare risposte chiare e in tempi certi. Ma nel nostro caso abbiamo livelli di produttività record da parte delle commissioni Via e Aia che svolgono valutazioni ambientali essenziali previste da normative europee oltre che nazionali. Quindi non c'è alcun bisogno di commissariare ciò che funziona». Stefania Prestigiacomò indossa ancora il casco rosso servito per la visita alla centrale nucleare di Flamanville, estremo nord della Francia, e abbraccia con lo sguardo il grandioso tratto di spiaggia sovrastato da verdi colline dov'è avvenuto lo sbarco del 6 giugno 1944 e oggi c'è la centrale dell'Edf: due reattori da 1300 MW in funzione dal 1986, e un altro in costruzione da 1600 MW di terza generazione e mezza. Il tutto protetto da paurose barriere di cemento armato e vigilato con un rigore militare al di sopra di qualsiasi aspettativa, al punto da infondere in effetti un certo senso di sicurezza. Ma prima che parlare di nucleare, occorre chiarire questa polemica sui tempi di autorizza-

zione di opere molto più semplici come le linee elettriche.

Perché si oppone all'elettrodotto Sorgente-Rizziconi che si dirama per i comuni siciliani abbattendo i prezzi?

«Non mi oppongo. Il ministero aveva rilasciato la Valutazione di Impatto Ambientale nell'ottobre 2009. Poi c'è stato il cambio di giunta in Sicilia, e il nuovo assessore ha fermato le operazioni sostenendo che l'elettrodotto aereo, quello che era previsto nell'entroterra messinese, avrebbe disturbato l'avifauna».

Ma come può reggere questa storia dell'avifauna?

«È così. La giunta ha fatto un esplicito richiamo ad una direttiva europea: abbiamo dovuto riaprire la procedura della Via e verificare le osservazioni. Ma tenga conto che forse Terna aveva poco gradito che già in sede di prima valutazione di impatto fosse stato disposto l'interramento di una parte molto maggiore del percorso dell'elettrodotto rispetto a quanto previsto nel progetto. Una decisione, assunta per tutelare i numerosi comuni attraversati dall'opera, i cittadini e l'ambiente, che certamente implicherà dei costi maggiori, ma io devo considerare gli interessi collettivi. Respingo qualsiasi accusa di voler fare gli interessi dei produttori locali: malo sapete, tanto per fare un esempio, che abbiamo in corso una controversia con la centrale elettrica di Milazzo per ridurre l'impatto sull'ambiente?»

E' sicura che in questo come in altri ca-

si un commissariamento non avrebbe accelerato i tempi?

«Noi siamo andati a regime con le "Via"; abbiamo recuperato tutti i ritardi del passato, e quindi perché commissariare ciò che funziona? Ameno che il commissariamento non venga inteso come una scorciatoia per evitare controlli e prescrizioni. E allora è un'altra cosa e non mi troverà mai d'accordo. Semmai il **ministero dell'Ambiente**, che ha compiti strategici per lo sviluppo del paese e per la qualità della vita, avrebbe bisogno d'essere rafforzato, un'iniezione di professionalità e di qualità per le materie specifiche, molto analitiche e cruciali per lo svi-

luppo, di cui siamo chiamati ad occuparci. Ci servirebbero geologi, biologi, ingegneri, esperti dei vari rami ambientali, e invece abbiamo un ministero il cui personale viene per gran parte dalle Poste. Per troppi anni si è andati avanti facendo assolvere le funzioni del ministero da personale precario e ancora oggi di concorsi pubblici non se ne possono fare».

Una certezza però l'avete acquisita, quella sul nucleare. Come mai lei, primo ministro dell'Ambiente della storia, è così convinta?

«Per i risultati raggiunti sotto i due aspetti che mi interessano di più: la sicurezza e la compatibilità ambientale. Gli impianti come questo francese non sono ecologicamente invasivi e sono progetta-



ti per resistere a esplosioni interne, impatti aerei, terremoti, allagamenti. Non è possibile alcuna dispersione di materiali radioattivi e non c'è nessuna emissione di CO2, anzi in un anno si risparmiano all'atmosfera 9 milioni di tonnellate di anidride carbonica: come togliere dalla strada quattro milioni e mezzo di auto. Tutto ciò naturalmente non esclude che si debba procedere con altrettanta convinzione sul fronte delle energie rinnovabili, come prova il fatto che sono riuscita a far ritirare a Tremonti dalla manovra la cancellazione dei certificati verdi. Il mix ideale sarebbe avere un terzo dell'energia da fonti fossili, un terzo da rinnovabili, un terzo da

nucleare. L'unica cosa non più tollerabile è che le imprese italiane paghino l'energia il 30% in più dei concorrenti europei».

Come pensate di affrontare politicamente una questione su cui l'opinione pubblica è così sensibile e che vi divide aspramente dall'opposizione?

«È il momento di stringere i tempi. Non possiamo perdere più nessuna battaglia. L'Italia è l'unico fra i grandi paesi industrializzati a non avere un programma nucleare malgrado le tecnologie di sicurezza abbiano raggiunto livelli al di sopra di ogni preoccupazione. Vogliamo aprire un tavolo con l'opposizione per un confronto serio e documentato, dentro o fuori il Parlamento».

Finché non avrete un consenso bipartisan il programma non partirà?

«È nostra intenzione andare avanti (sono previste quattro centrali da mettere in cantiere entro il 2013, ndr), ma sicuramente mi pare più costruttivo e più sensato se riusciremo a costruire un consenso informato e consapevole. Mi risulta che all'interno del Pd esistano voci favorevo-

li al nucleare, anche ai massimi livelli, o perlomeno disponibili al dialogo. A loro dico: discutiamo con franchezza e serietà del contributo che il nucleare può dare allo sviluppo creando una sede di confronto».

Altro problema scottante fra quelli riguardanti il suo dicastero, i rifiuti: siete accusati di ritardi, mancanza di controlli, imprecisioni...

«La nostra risposta si chiama Sistri, sistema integrato di gestione dei rifiuti speciali. Introduce per la prima volta una vera tracciabilità telematica dei 140 milioni di tonnellate l'anno dei rifiuti pericolosi o tossici, dai copertoni al mercurio, all'arsenico, al cromo. Stiamo per cominciare la distribuzione di 500 mila chiavette Usb alle aziende, poi il sistema sarà gestito dalla sala operativa dei carabinieri. Nulla sfuggirà: con tecnologie di telerilevamento e di videosorveglianza tutti i passaggi di queste sostanze saranno sotto controllo».

Il problema però non riguarda solo i rifiuti industriali e quelli speciali, ma anche quelli solidi urbani, ci sono casi gravissimi come Napoli, Palermo...

«La Campania è stata ammessa al sistema Sistri. Anche per la Sicilia il governo si è impegnato a risolvere intervenendo, di concerto con la Regione, per avviare la realizzazione dei termovalorizzatori. I rifiuti urbani prodotti in Italia ammontano ad altre 33 milioni di tonnellate, che devono poter diventare una risorsa perché quasi tutto è riciclabile. Di questo siamo consapevoli e in questa direzione ci stiamo muovendo. A Palermo, che aveva livelli di raccolta differenziata del 4%, abbiamo avviato un progetto pilota in alcuni quartieri portando la differenziata all'80%. L'obiettivo è adesso quello di estendere questo modello a tutta la città».

I certificati verdi

Ripartizione % per fonte; 2009

Eolica	30,33
Idroelettrica	29,01
Geotermica	13,28
Solare	10,39
Biomasse e rifiuti	10,05
Biogas	6,94

LA PROPOSTA

Filtri antismog detassati

STOP ai mezzi pesanti inquinanti in 3 mila comuni dalle 7 alle 23 e obbligo di filtri anti-particolato per la lotta alle Pm10. È la proposta del ministro Prestigiacomo per migliorare la qualità dell'aria. Per incentivare i filtri sui mezzi commerciali il ministro potrà di includere questi sistemi nella detassazione della Tremonti-ter: «Costerebbe allo stato 100-200 milioni - dice il ministro - contro i 2 miliardi di sanzioni comunitarie che scatterebbero in assenza di misure anti-smog».

Avviato il piano-tracciabilità dei rifiuti speciali, per quelli urbani si punta sulla differenziata

Sul nucleare pronti a partire ma è importante cercare il dialogo con l'opposizione



Stefania Prestigiacomo durante la visita alla centrale nucleare di Flamenville